

# Interrogazione sulla “terra dei fuochi” lametina

Il deputato del Movimento 5 stelle, Giuseppe d'Ippolito, ha interrogato i ministri dell'Ambiente e dell'Interno. Alla luce delle recenti dichiarazioni del sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia, Marica Brucci, che ha definito la Calabria una nuova “Terra dei Fuochi” e raccontato la scoperta, nel Lametino, di un grave smaltimento illecito di rifiuti agevolato dalla falsificazione dei formulari di trasporto, il deputato D'Ippolito, componente della commissione Ambiente, nella propria interrogazione ha chiesto ai due ministri «quali iniziative di competenza si intendano assumere per scongiurare danni ambientali nei luoghi indicati da Brucci e se non intendano intervenire, anche sul piano normativo, per potenziare il sistema dei controlli».

Nello stesso atto parlamentare, il deputato del Movimento 5 Stelle ha rammentato che, «nell'interrogazione a risposta scritta n. 4-05867, conseguente a una inchiesta giudi-



Uno dei camion carichi di rifiuti sversati dal nord nel Lametino

ziaria su un'organizzazione dedicata allo smaltimento illecito di tonnellate di rifiuti provenienti dal Nord e alla realizzazione di discariche abusive, l'interrogante ricordava d'aver già presentato analogo atto di sindacato ispettivo, il 28 novembre 2019, nel quale sottolineava l'inadeguatezza delle nuove norme in materia di Albo nazionale gesto-

ri ambientali per evitare le infiltrazioni mafiose tra le ditte iscritte nel medesimo». Ancora, nel nuovo atto parlamentare D'Ippolito ha aggiunto che «nell'interrogazione a risposta scritta n. 4-06135 l'interrogante chiedeva al governo di valutare interventi, incluse urgenti iniziative di carattere normativo, al fine di impedire qualunque iscri-

zione all'Albo nazionale gestori ambientali di ditte con evidenze di potenziali collegamenti ad organizzazioni criminali, anche attraverso interposizione fittizia di società e cambi di sede legale».

Il pm Brucci evidentemente si riferiva all'operazione «Quarta copia». In particolare, secondo quanto è emerso dall'inchiesta, i rifiuti venivano sversati sia all'interno della discarica abusiva di località Bagni, sia in un ulteriore sito individuato in località San Sidero di Lamezia Terme, prossimi ad alcuni corsi d'acqua che attraversano il Lametino. Ad agosto scorso sono state inflitte 5 condanne e il gup ha anche ordinato la bonifica dei terreni siti in località Bagni ed in località Sidero di Lamezia Terme. Un'altra inchiesta parallela interessò anche un capannone carico di rifiuti proveniente dal nord a Gizzeria Lido.

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA